

Conto corrente colla Posta

Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBUONAMENTO ANNUO

In Montalcino e fuori L. 2.00

Un numero separato cent. 5

Id. arretrato » 10

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, uccide, e retrocede quando l'odio la guida »

La morte del sottotenente ing. GIOVANNI TAMANTI

" Si rilevi nel sot' l'anima sua "

Era un caro; simpaticissimo giovane. Nell'aspetto, che gentile aveva, in quel suo sguardo limpido e sereno, soffuso di un dolce sorriso, era riflessa, insieme alla lealtà e all'energia del carattere, la grande bontà dell'animo suo.

Bontà che si univa in lui alla coltura della mente, alle doti elettissime dell'intelletto; tanto che, sebbene giovanissimo, di 34 anni, godeva simpatie e stima anche nell'Esercito, pressogli ufficiali superiori, distinguendosi nella direzione d'importanti lavori nella zona di guerra, dove sottotenente del Genio, ufficiale valoroso, sprezzante del pericolo, al dovere devoto, la morte lo ha raggiunto colpito da piombo nemico.

Lo vidi l'ultima volta, nel gennaio decorato di ritorno in licenza dal fronte, entusiasta della nostra impresa liberatrice e pieno di fede nella vittoria. Al mio saluto egli, affabile com'era con tutti, mi strinse nella sua con effusione di cuore la mano. Oh, chi mai avrebbe preveduto che si presto, a pochi giorni di distanza, mi sarei trovato ad intrecciare alla sua memoria questa funebre corona di fiori?

Povero ingegnere! Amarlo era necessità... Figlio devoto, impareggiabile, sposo e padre affezionato, premurosissimo, amico sicuro e leale, cittadino esemplare desideroso del pubblico bene, egli era il decoro e l'orgoglio della nostra Montalcino, ed era una speranza!

La sua perdita è per noi una grande irreparabile sciagura!

Naturale quindi che l'intera cittadinanza ne abbia appreso il ferale annunzio di morte con lo schianto dell'anima, con singulti angosciosi, e si prepari ad accogliere in un giorno più o meno prossimo, la salma per comporla nel locale cimitero con quei maggiori onori che un popolo è capace di tributare.

Agli afflitti genitori, alla giovane vedova la quale ora più che mai sente stringersi nella religione degli affetti ai suoi diletti figliuolini, al fratello, alle sorelle, agli altri congiunti, non oso rivolgere parole di conforto, perchè sarebbero inefficaci. Vicino col cuore alla famiglia in quest'ora angosciata, io piango con lei il caro indimenticabile estinto.

Giovanni Tamanti non è più! Buono e generoso, è morto per la Patria con l'anima in alto volta a Dio! Egli è sceso sotterra, ma per rilevarsi bello nella luce dell'immortalità, cinto di lauro e col bacio in fronte della Patria riconoscente.

Adolfo Temperini

La morte dell'ing. Tamanti ha gettato nel lutto oltre le distinte famiglie Tamanti di Montalcino

e Barluzzi di Roma - il professore Antonio Marchi rettore dell'Università di Macerata, l'avv. Paolo Mattei Gentili direttore del *Corriere d'Italia*, l'avv. Alessandro Giuliani di Arezzo, cognati i primi due, zio l'altro del defunto e numerosissimi amici.

Alla famiglia Tamanti ed ai congiunti continuano a giungere numerose manifestazioni di affettuoso compianto, quantunque la dolorosa notizia non sia ancora largamente conosciuta.

Della morte fu data partecipazione col telegramma seguente:

Sindaco-Montalcino

Voglia Vossignoria compiere missione annunziare signora Tamanti con tutti i riguardi dovuti proprio marito sottotenente ing. Giovanni Tamanti caduto vittima valorosa del piombo austriaco giorno 13 corrente. Ufficiale distintissimo, amico sinceramente amato apprezzato lascia orma profonda di vivo rimpianto.

Colonnello Fenoglio

Il Gener. dei Carabinieri ebbe il seguente:

Geh. Moravil - Roma

Tenente Tamanti mortalmente colpito addome da pallottola facile nemico mentre percorreva linea avamposti spirò poco dopo rammentando moglie figli che raccomandò all'aspirante Carpi dei bersaglieri. Salma trasportata Caprile fu tumulata con intervento autorità militari. Compianto sinceramente da quanti qui lo conobbero.

Tenente Chirazzi

Sabato 19 potemmo apprendere i particolari della sua fine dalla parola commossa dell'ing. Carlo Valbusa, questo gentiluomo distintissimo che al povero ufficiale era unito da vincoli di devota fraterna amicizia.

Egli insieme al colonnello Grazioli, cugino della Vedova Tamanti si era recato a Caprile, dove dai colleghi e dai superiori seppe le ultime parole e gli ultimi istanti dell'eroico giovane. La salma dell'ing. Tamanti di su dalle Alpi fu trasportata a Caprile e con solenni onoranze religiose e militari fu composta in quel cimitero con la faccia volta verso l'Italia e con alle spalle un alto monte coperto di abeti.

DALLA NASCITA ALLA MORTE

Era nato a Montalcino il 6 aprile 1881 da Francesco Antonio Tamanti e da Maria Giuliani. Conseguita la licenza ginnasiale e liceale a Roma vi compì gli studi universitari laureandosi in ingegneria civile nel 1904. Come volontario di un anno prestò servizio militare nel 3° Genio (brigata specialisti) e fu congedato con il grado di sergente.

Adempiuto l'obbligo di leva, iniziò subito con ardore e attività la professione che aveva scelta e che tanto l'attraeva. Dall'Impresa Saverio Parisi di Roma fu addetto come ingegnere alla costruzione della Livorno-Vada; in seguito come ingegnere capo alla costruzione del tronco Aulla-Monzzone della ferrovia Lucca-Aulla.

Intanto egli si era già fidanzato con una gentile signorina di Roma, Francesca Barluzzi, che sposò nel maggio 1907, e che portò ad abitare ad Antignano e poi ad Aulla, residenza del suo lavoro. Qui rimase quattro anni in mezzo alle più care e intime gioie della crescente famiglia. Gli erano nati in quel tempo due fiori di bimbi,

Leonardo e Renato, che furono la sua più pura consolazione, la sua più tenera e paterna sollecitudine.

Terminati sul primi del 1912 i lavori ferroviari di Aulla, ove si rivelarono le sue eminenti doti personali e la sua geniale iniziativa, volle ormai lavorare per conto proprio e assumere direttamente dallo Stato la costruzione del tronco ferroviario Bivio Margonia-Favara delle Complementari Sicule; lavoro compiuto e consegnato in questi giorni.

In Sicilia volle seguirlo la sua coraggiosa e impareggiabile compagna, che in Sicilia lo allietò di un amore di bimba, Giuliana.

Mentre attendeva ai suoi lavori, la sua instancabile intraprendenza e la grande stima e fiducia che si era meritata gli avevano reso possibile di riunire intorno a se un tale complesso di forze vive e operose con le quali sarebbe stata presto iniziata una forte impresa costruttrice, che avrebbe avuto la competenza tecnica e i mezzi finanziari per assumere la costruzione di importantissime opere pubbliche.

Ma nell'ing. Tamanti non era soltanto la tempra del forte industriale e costruttore; era anche un animo aperto alle più alte e pure idealità, ai sentimenti più nobili e squisiti.

Nonostante questi disegni già in via di felice attuazione, allo scoppiar della guerra Europea ebbe subito sicura la visione della necessità del nostro intervento; e quando questo avvenne nel maggio dell'anno scorso, egli, benché avesse diritto all'esenzione dal servizio militare come direttore di un'importante opera pubblica, cui erano addette varie centinaia di operai, volle spontaneamente rispondere all'ordine di mobilitazione. Riprese pertanto il suo grado di sergente, come territoriale della classe 1881; ma non tardò ad andare al fronte.

Infatti nel giugno 1915 furono sorteggiate due Compagnie del Battaglione cui apparteneva, le quali dovevano recarsi nel settore dell'Isonzo. Egli non sorteggiato, volle prendere il posto di un sergente che sarebbe dovuto partire. Benché in quel settore fosse addetto ad importanti e rischiosi lavori, volle che il suo contributo alla patria fosse anche maggiore. Chiese perciò ed ottenne la nomina ad ufficiale di complemento nell'Arma del Genio; e in tale qualità fu inviato nell'alto Cadore.

Ivi con la sua intelligenza, con la sua instancabile attività, affrontando impavido i pericoli delle primissime linee, rese importanti servizi all'Esercito e alla difesa nazionale, guadagnandosi la stima, l'affetto e l'ammirazione non solo dei compagni, ma anche degli Ufficiali superiori.

Domenica 13 corr. mentre ispezionava per lavori, come già altre volte, le primissime linee, fu mortalmente ferito all'addome da una fucilata nemica. Non gli venne meno il suo abituale coraggio; pronunziò poche tenerissime parole per tutti i suoi cari, e si trovò nelle braccia di Dio, in cui fermamente credeva, quasi fulmineamente, non certo impensatamente.

Egli è morto agli avamposti tra i bersaglieri d'Italia, come si rileva dal Rapporto ufficiale.

Tale il giovane che abbiamo perduto, a cui sorrideva la vita con tutti i suoi fulgori e tutte

le 'sue speranze.

Egli ha volontariamente rinunciato a un avvenire splendido e brillante che gli prometteva il suo fervido ingegno, la sua attività, il suo ardore d'iniziativa. Ha rinunciato alle gioie della famiglia, ai genitori che tanto amava e da cui era tanto riamato, ai piccoli figli dilette, alla giovane moglie, sua degna adorata compagna, a cui s'era unito nel fiore degli anni con tutto l'entusiasmo del primo amore e ch'egli amava fervidamente e profondamente.

Di tutti i più fortunati doni della vita e della famiglia ha fatto sacrificio per la patria, perchè egli aveva detto che ci sono interessi nazionali superiori a quelli della famiglia.

E così è veramente vittima del sentimento altissimo del dovere, della sua generosità, del suo entusiasmo. E ne piangiamo la perdita, perchè ne sentiamo il vuoto irreparabile, perchè di queste anime e di questi caratteri noi abbiamo troppo bisogno, ed un'anima e una vita come la sua non si sostituisce così presto e così facilmente.

Solo è lecito sperare ed elevarci al pensiero che una famiglia, una città e una patria che ha prodotto, allevato, educato così nobile figlio, non è destinata a morire, ma a trasmettere la face della vita in altri figli egualmente degni e generosi.

II. soldato GUGLIELMO CAPORALI

Si estinse nel nostro Spedale la sera del dì 8 di questo mese, a pochi giorni di distanza dalla morte del bersagliere Bindi.

Nel mattino del giorno successivo veniva pubblicato il seguente manifesto: Cittadini,

Per malattia contratta sul campo di battaglia, là dove si afferma e rifugge ogni giorno l'eroica virtù del nostro Esercito, si è spento fra noi il soldato GUGLIELMO CAPORALI.

Onora se stesso quel popolo che rende omaggio ai giovani cari, forti e buoni che immolano la propria esistenza per il trionfo di una causa di giustizia e di umanità, per riscattare generose popolazioni da lungo tempo doloranti sotto barbaro dominio.

Montalcino si dimostrò all'altezza delle sue nobili tradizioni, offrì bello spettacolo di sé, quando nel gennaio decorso, la sera del 18, sparse di fiori la salma del bersagliere Bindi.

Stasera rinnoverà — ne siamo certi — la solenne manifestazione di riverente rimpianto in memoria di Guglielmo Caporali, che, soldato del 128 Reggimento Fanteria, ha combattuto valorosamente a Plava, a Montecucco, a Zagora, a Os-lavia e a Grotta.

Tali doverose onoranze riusciranno di non lieve sollievo alla desolata famiglia.

Montalcino, 9 febbraio 1916

Il sindaco ing. Giovanni Costanti il presidente della Società Reduci e Fratellanza Militare Assunto Pignatari Per il Comitato di Assistenza civile cav. Niccolò Bruni.

I funerali riuscirono solenni. Preceduto dalla musica e dal clero, seguito dalle Autorità civili e militari, dalle rappresentanze degli Istituti, dalle Associazioni, dai soldati reduci dal fronte in licenza, e dagli alunni delle Scuole, il feretro transitò per le vie principali tra una folla silenziosa e raccolta, profondamente compresa del dovere alto nobilissimo che compiva dando lacrime e fiori all'umile fantaccino defunto, al milite valoroso, giacchè occorre considerare come i notevoli risultati finora conseguiti dal nostro Esercito, che lotta da 9 mesi contro un nemico fortemente trincerato e contro i più terribili ostacoli di un terreno montuoso ed alpestre, siano la somma di

tutti i sacrifici individuali, degli sforzi di ogni soldato ed ufficiale.

Nè in forma più degna ed elevata, giunto al cimitero il funebre corteo, la solenne dimostrazione di compianto e di onoranza poteva esser chiusa dalle parole di estremo saluto pronunziate dall'on. sindaco ing. Costanti, ancora una volta sicuro interprete dei sentimenti della popolazione già da questa con tanta spontaneità e pari commozione manifestati. Parlarono pure il soldato Pieri Eusepio e Bellugi Giovanni.

La famiglia Tamanti, una delle più distinte per l'elevato senso di bontà e che ha alle proprie dipendenze al podere *La Madonna del Piano* la famiglia Caporali, aveva mandato una magnifica corona di fiori freschi.

Sia pace all'estinto; ne sia sempre onorata la memoria!

NEL MONDO POLITICO

La visita di Briand e dei suoi eminenti collaboratori al Governo italiano ha costituito l'avvenimento centrale di politica estera verificatosi in questa settimana. Avvenimento di grande portata e di benaugurale lietezza come quello che è destinato ad avere i più felici e proficui risultati agli effetti di una imminente più serrata e più armonica azione militare e politica degli Alleati.

Ad accrescere l'importanza e l'efficacia dei colloqui di Roma è poi venuta da Londra la notizia ufficiale dei primi provvedimenti concretati dal Governo inglese per risolvere la grave crisi dei noli e dei trasporti marittimi, causa di non lieve disagio economico all'Italia. Quelli annunciati sono i primi provvedimenti, ma non gli ultimi, nè i definitivi. Altre proposte sono allo studio e nessun dubbio che in un tempo molto prossimo la buona volontà del Governo inglese e il tatto del nostro ambasciatore straordinario barone Mayor des Planches giungeranno a risolvere definitivamente nel più vantaggioso modo possibile la grave questione.

I sussidi di guerra ai piccoli proprietari

In risposta alle analoghe interrogazioni, presentate dagli on. Pallastrelli e Cassin, il Ministro della Guerra ha dichiarato che le famiglie dei paesi montani, quando siano rimaste prive dei loro modesti redditi e, per l'assenza dei loro congiunti militari, si trovino nelle richieste condizioni di bisogno, potranno beneficiare del soccorso giornaliero, per le stesse ragioni per le quali ne usufruiscono le altre famiglie sprovviste di qualsiasi reddito e rimaste prive del sostentamento loro procurato dal lavoro dei congiunti richiamati o trattenuti alle armi.

Disposizioni a favore dell'Agricoltura

Con circolare ai Direttori delle RR. Stazioni di prove agrarie e speciali e dei laboratori di chimica agraria e speciale del Regno il Ministro di agricoltura, industria e commercio, in considerazione dell'aumento eccezionale di prezzo sui sali di rame usati in agricoltura, verificatosi a cagione dello stato di guerra in cui l'Europa si trova, ha stabilito che la tassa relativa, sino a nuova disposizione, sia ridotta da lire 4 a lire 1, per rendere più facilmente accessibile, mediante l'analisi, il controllo dei sali di rame posti in commercio per uso agricolo.

Convegno degli insegnanti toscani

Venne tenuto ieri a Firenze in una sala di Palazzo Vecchio. Suo scopo: tener saldo al mas-

simo grado lo spirito del popolo, salda la forza di resistenza di esso, e, sia rendendo dovunque più chiara e più profonda la coscienza delle ragioni ineluttabili e dei fini della giusta guerra nazionale, sia moltiplicando e intensificando tutte le forme di assistenza, specie là dove questa scarseggia o manca del tutto. Non può esservi insegnante che non senta il preciso, l'urgente dovere di collaborare attivamente a quest'opera di carità patria. È per illuminarsi a vicenda sulle necessità del momento, sul modo di esplicare questa azione e d'organizzarla fino al massimo rendimento, che si riunivano i maestri toscani.

Nostre Corrispondenze

DA SIENA

Il maggiore di artiglieria Alfredo Bindi fratello dell'avv. Lino è stato promosso tenente colonnello.

Egli trovavasi in cura presso un ospedale da campo nelle terre redente in seguito a gravi ferite riportate in combattimento.

Nel valleggiare per la meritata promozione facciamo i più fervidi auguri affinché il valoroso ufficiale possa ristabilirsi completamente e presto N. d. R.

Oltre alla contessa Clara Piccolomini Bandini ed alla signora Moglia Albertina, infermiere volontarie negli Ospedali della Croce Rossa in zona di guerra, si trovano ora nel treno-ospedale n. 14 per prestare la stessa opera pietosa d'infermiere la nob. signorina Elena Riccomanni e la contessina Bianca Chigi-Saracini.

Su proposta del Ministro di Agricoltura è stata conferita la croce di cavaliere della Corona d'Italia al dott. Francesco Avanzati Bernardi, presidente degnissimo della Deputazione del Monte dei Paschi.

All'egregio uomo, all'intelligente ed operoso amministratore, giungano gradite anche dalle colonne del periodico montalcinese le più affettuose congratulazioni.

Domenica scorsa, nel salone della Camera di commercio, l'on. deputato Nofri tenne una conferenza di propaganda a favore del Prestito nazionale.

L'oratore, applaudito di frequente, chiuse con queste parole:

« In nome di tutti gli eroismi e di tutti i sacrifici del passato, che ci diedero una Patria e con essa la libertà ed il progresso civile; in nome degli uomini grandi e sacri del nostro risorgimento, da Mazzini a Garibaldi, da Cavour a Vittorio Emanuele, in nome della civiltà, della umanità, della fede e della onestà, dilaniate, calpestate, distrutte dai moderni barbari, ripieni di scienza e di delinquenza, nel Belgio, nella Francia, nella Serbia, dovunque posero il piede, in nome dei nostri fratelli irredenti che da 40 anni attendono di potersi dire italiani senza pericolo delle loro vite; in nome della nostra difesa e dei nostri più vitali interessi sulle Alpi Carniche ed orientali e sul mare Adriatico; in nome di quel milione di nostri soldati che attendono nel Trentino e nel Tirolo, sull'Isonzo, tutti i mezzi per vincere e per ritornare vittoriosi alle loro case in nome infine della pace futura che sarà solo possibile con la vittoria nostra, sottoscrivete a Prestito nazionale, tutto dimenticando e tutto fondendo nel grido di viva l'Italia viva la civiltà latina! »

DA SINALUNGA

Per il Prestito Nazionale — Mercè il vivo interessamento del direttore di questa succursale del Monte dei Paschi, sig. cav. Enrico Trapani coadiuvato attivamente dal 1° ragioniere sig. Pac-

letti, sono state sottoscritte presso quest' Ufficio oltre 160.000 lire. Anche l' egregio Segretario Comunale Bastianelli ha riunito presso di sé sottoscrizioni per 25.000 lire e l' Ufficiale postale Graziani per altre 3000 lire, e si ha ferma fiducia che prima della chiusura il contributo del nostro Comune supererà certamente di molto le lire 200.000, cifra davvero ragguardevole se si considera la sua importanza.

L' onorevole del nostro collegio

Qui pure è oggetto di salaci commenti l' asenteismo del deputato Bernardini da ogni manifestazione di carattere nazionale ed umanitario. Fa bene il *Progresso* a stigmatizzarne la condotta in vivo contrasto con i sentimenti delle nostre popolazioni.

DA S. QUIRICO D' ORCIA

Il Comitato di propaganda per il prestito nazionale, composto dei signori cav. Del Mazza, dott. Gino Verdiani Banti, Sallustio Barlucchi, Egidio Corazza e dott. Toccafondi, lavora attivamente perchè le sottoscrizioni anche qui siano copiose e rappresentino la fede patriottica e tutto lo slancio dell' anima buona di questa popolazione.

Si sono uniti in matrimonio, baciati dall' angelo dell' amore, il caro giovane sig. *Guido Marcucci* del Bagno Vignoni con la buona signorina *Gemma Casini* di qui.

Agli sposi gentilissimi i nostri migliori auguri. Dio conceda loro giorni sereni e felici.

Montalcinesi,

Si avvicina sempre più la seconda fase della guerra, quella che con rinnovato ardore e sforzo decisivo apporterà la vittoria e con essa la pace feconda sulle basi di due grandi principii, sacri alla civiltà e ad ogni libera gente: il Diritto e la Giustizia! Occorrono quindi nuovi e maggiori sacrifici. Chi non avesse dato ancora il proprio contributo finanziario allo Stato, lo dia; chi ha già dato ripeta le offerte.

Per quanti sacrifici possano essere già stati fatti, per quanto esauste possano essere le forze dei contribuenti, ogni cittadino deve mostrarsi compreso della suprema necessità di sostenere la guerra sino a completa vittoria.

Oggidi le guerre non si vincono soltanto con la virtù militare, ma con tutto il paese mobilitato economicamente e finanziariamente contro il nemico. La vittoria — soggiungiamo — non è capriccio di fortuna, ma la somma di tutti i sacrifici individuali.

Chi in quest' ora grave e decisiva diserta, chi si sottrae ai propri doveri civili, è un traditore, un nemico della Patria, e la Patria ha ragione di maledirlo.

« Un giorno, non lontano — ben dice l' amico nostro e collega Magini nella *Vedetta Senese* — saranno i vivi, i crociati di Savoia, reduci dalle epiche battaglie e coronati di lauro che, in nome dei morti vendicati, chiederanno a ciascuno di noi, rimasti a casa per ragioni di età o fisiche, conto di ciò che abbiamo offerto e sofferto per accelerare il trionfo. Guai a

« coloro che non avranno, allora, la coscienza tranquilla d' aver compiuto tutto l' obbligo di figli verso la Patria « in pericolo! ».

Montalcinesi,

Mai ora più grave e perigliosa di questa l' Italia attraversò dal giorno in cui libera e indipendente, signora di sé, ascese alla luce del Campidoglio, in Roma immortale. Orbene, nella gara feroce che, a favore del nuovo Prestito, per le necessità finanziarie della guerra, si accentua dappertutto, — nella magnifica affermazione di patriottica fede che vediamo compiersi così nei grandi e popolosi centri come nei piccoli, Montalcino sappia prendere e mantenere degnamente il suo posto. Dia alla Patria larghezza di mezzi, le offra copioso il denaro; talchè, quando a metà raggiunta, a pace vittoriosa, i poeti si accingeranno a cantare la nostra magnanima impresa redentrice, ad esaltare in un inno bello, in una lirica maestosa, l' eroiche gesta dell' Esercito e dell' Armata, non che i sacrifici sostenuti con imperturbata fermezza d' animo dal popolo, la città nostra possa essere onorata in quel cantico di una strofe lusinghiera, degna del suo passato luminoso di virtù.

La Direzione

CRONACA

Alla " **Croce Rossa** ", si è iscritto, socio perpetuo, il nostro Comitato di assistenza civile.

Seguirà certamente, come socia temporanea, la *Unione Operaia di mutuo soccorso* grazie alla proposta già mandata alla Presidenza da due membri del Consiglio direttivo prof. Arturo Luciani e Adolfo Temperini.

Nel brigantesco attentato degli areoplani austriaci a Ravenna anche il chiarissimo prof. Jader Bruchi, chirurgo primario in quell' Ospedale civile, rimase ferito fortunatamente in modo non grave.

Lieti per lo scampato pericolo, auguriamo all' egregio professore che per lungo tempo possa dedicare le sue energie e il suo grande valore di scienziato a prò dell' umanità sofferente.

Onorificenza. — L' on. amico nostro avv. Luigi Callaini, deputato del Collegio di Colle d' Elsa, è stato nominato di *motu proprio* dal Re grande ufficiale nell' ordine della Corona d' Italia.

Insigne distinzione questa, che premia in lui, nell' amico nostro buono e gentile, una rettitudine politica austera, esemplare, ed una elevata coscienza di patriotta. — Rallegramenti.

Fiori d' arancio. — A giorni si uniranno in matrimonio la buona signorina *Gina Benvenuti*, figliuola del nostro amico sig. Venturino residente a Montamiata, e l' egregio sig. *Pietro Fagnani*.

Agli sposi gentilissimi i nostri auguri di bene e di felicità.

E allo Spedale.... quando? = In tutte le vie della città, comprese le secondarie, sono state collocate fontanelle d' acqua del Vivo. Lo Spedale, che di quest' acqua purissima ha bisogno e doveva essere fornito per il primo, l' attende ancora!

La Commissione edilizia non dovrebbe disinteressarsi come fa delle imposte esterne

di non poche botteghe e anche di case. Sono così deteriorate e così indecenti da costituire una vergogna per il paese medesimo.

Il lastrico, specialmente del corso Umberto, presenta qua e là dei sensibili avvallamenti.

Occorre ripararvi al più presto, e perciò ne richiamiamo l' attenzione dell' on. Giunta comunale.

Domenica 13 corr. nell' alto Cadore, ispezionando gli avamposti, cadeva per la grandezza d' Italia

l' Ing. GIOVANNI TAMANTI

Sottotenente di complemento nel Genio

La famiglia e i congiunti tutti con l' animo straziato ne danno il mesto annuncio.

UNA PRECE

Montalcino, 21 Febbraio 1916

(La presente sta in luogo di partecipazione)

Oblazioni

al RICOVERO DI MENDICITA'

Dal sig. Carlo Capaccioli 10 Kg. di patate.

Dal sig. Vieri Padelletti lire 5.

Dal dott. avv. Carlo Padelletti, martedì scorso, 15, primo anniversario della morte della sua madre, 2 fiaschi di vino rosso e dolci.

Ringraziamenti ai tre generosi cittadini.

— Giacchè siamo a dire del Ricovero di mendicizia, annunziamo che è aperto il concorso al posto d' inserviente-cuoco.

" Segretariato del Popolo "

Riceviamo con preghiera di pubblicazione: Relazione delle prestazioni eseguite durante il primo biennio 1914-915.

1. Istanze al Parlamento ed ai Regi Ministri in Roma num. 7.
2. Informazioni e raccomandazioni per emigrazione n. 5.
3. Istruzioni circa eredità n. 9.
4. Istruzioni per sussidi dotati n. 4.
5. Ricerche al Catasto e all' ufficio Ipotecche n. 15.
6. Libretto di lavoro a minorenni n. 2.
7. Composizioni amichevoli di parti contendenti n. 18.
8. Ricorsi per tasse, indennizzi di danni sofferti ecc. n. 8.
9. Conti coloniali n. 15.
10. Esazioni di somme dovute n. 3.
11. Scrittura di contratti d' affitto n. 10.
12. Denunce di successione n. 9.
13. Domande di sussidio, aumento di stipendio, di ammissione a concorsi ecc. n. 18.
14. Lettere d' informazioni, raccomandazioni e sistemazione n. 49.
15. Pratiche per anticipo e riscossione di somme per infortuni sul lavoro n. 3.
16. Pareri, consulti, informazioni a voce n. 185.
17. Biglietti gratuiti di viaggio per minorenni indigenti n. 7.
18. Certificati di povertà n. 5.
19. Lettere e telegrammi d' informazioni circa militari dispersi e degenti negli Spedali n. 35.
20. Ricerche di persone all' estero n. 1.
21. Pratiche per matrimonio civile n. 1.
22. Documenti e certificati diversi n. 18.
23. Lettere scritte ai militari combattenti per conto delle famiglie n. 189.
24. Pacchi postali per militari combattenti n. 21.
25. Ricerche di militari fatte presso la Segreteria di Stato di S.S. Benedetto XV n. 10.
26. Ricerche di militari dispersi fatte presso la Croce Rossa Italiana in Roma n. 7.

27. Lettere ai prigionieri di guerra n. 7.
28. Pratiche per le pensioni alle famiglie dei militari morti in guerra n. 8.

Totale N. 832

N. B. Dietro interessamento del Segretariato del Popolo sono state fatte pratiche per ottenere lavoro di forniture militari presso la Ditta Bini e C. di Montepulciano e nel periodo di due mesi sono stati già confezionati N. 210 capi di lavoro.

Questo in succinto il lavoro compiuto durante il 1.° Biennio 1914-1915, lavoro che ci procurerà, ne siamo certi, l'appoggio di quanti sinceramente amano la classe lavoratrice, ed in modo speciale sentono la necessità di provvedere agli urgenti bisogni dell'ora presente.

A quanti poi hanno già con pensiero gentile appoggiato l'opera del Segretariato, vada il nostro più caldo ringraziamento. La coscienza del dovere compiuto è per noi il massimo conforto; come lo splendido risultato di questo biennio di lavoro sarà per i nostri Benefattori la migliore ricompensa.

Sinceri ringraziamenti tributiamo pure ai sigg. on. Sebastiano Schiavon deputato al Parlamento, al conte Calcagni Carlo, a mons. Alberto Angelotti, al comm. Carlo Galletti, al cav. avv. Guido Donati e a quanti altri nelle diverse città hanno prestato disinteressatamente l'opera loro a seconda delle richieste da noi fatte.

Montalcino, 6 Febbraio 1916

IL PRESIDENTE

cav. Caselli Carlo

IL DIRETTORE

IL SEGRETARIO

Can. D. Capitani Camillo Sac. Alfredo Luciani

Capaccioli Celso e Figli

Gran Magazzino all'ingrosso
Chincaglierie Mercerie e Filati
Via Cavour N.° 1 Palazzo Castelli Mignanelli
SIENA

Importanti Succursali

IN

BUONCONVENTO

Via Soccini 17 casa propria

MONTALCINO

Via Vittorio Emanuele 47 casa propria



PER LE INSERZIONI

di avvisi commerciali in quarta pagina o nel corpo del giornale pratichiamo prezzi convenientissimi.



Ai buoni Amici,

che hanno già rinnovato l'abbonamento al *Progresso*, rivolgo vivissime grazie. Prego i pochi ritardatari di spedirmene l'importo al più presto per regolarità dell'amministrazione.

Adolfo Temperini, direttore

ACQUA MINERALE
DELLA

BANDITELLA

Efficacissima nella stitichezza diarreica, dispepsia, aurepsia, litiasi, renella, nel gasticismo, reumaticismo ecc. come viene dimostrato da certificati Medici, nonchè dalla Relazione scientifica del chiarissimo prof. Taddei. Vendesi dai proprietari sigg. Bartoli, e in Piazza Garibaldi presso LUIGI CIACCI.

(Siena) Montalcino (Siena)

ANGELO ANDREINI, Gerente-responsabile

Montalcino, Prem. Stab. Tip. "La Stella"

Amici,
abbonatevi a questo nostro giornale.

“Collalli”

ACQUA MINERALE NATURALE ALCALINA LITIOSA

E' SOVRANA
CONTRO LE MALATTIE DELLA
VESCICA - GOTTA

DIABETE - RENELLA - CALCOLOSI - ALBUMINURIA
E TUTTE LE FORME DI ARTRITISMO e URICEMIA

CONCESS. ESCLUSIVI

G. BRONZI e F. LIO

FIRENZE

(proprietari F.lli ORSI)

Il Prem. Stab. Tipografico “La Stella”

si trova in grado di eseguire qualsiasi lavoro commerciale e di lusso in qualunque tipo di carta con la massima puntualità e precisione, avendo aumentato non solo diverse macchine, ma caratteri di fantasia di varie specie. I prezzi che pratica sono abbastanza convenienti.